

28 marzo 2008

**RACCOMANDATA
ANTICIPATA PER E-MAIL**

Lodevole
Commissione Tutoria Regionale 8
Via Cantonale
6963 Pregassona

Alienazione parentale e comportamenti mobbizzanti

Egregi Signori,

mi rivolgo a voi anche se il signor Garolla, nel suo ruolo, sarebbe sicuramente la figura più indicata alla quale rivolgersi.

Il fatto stesso che tutto quanto segue è ben noto (e da mesi) al curatore educativo, lo rende inadatto a ricoprire il suo compito. Se fosse abile, questa lettera non sarebbe mai stata scritta. Ancora prima di iniziare occorre sappiate che ho querelato il Signor Garolla presso il Ministero pubblico, configurando diverse ipotesi di reato.

Dopo avere consultato una discreta dose di letteratura che, di fatto, conduce sempre alle stesse conclusioni circa il mobbing e l'alienazione parentale, ho trovato riassunti dalla Dottoressa Roberta Patrocchi (Associazione Italiana Psicologia Giuridica), in documento di indubbio interesse pubblicato nel 2005, tutti quegli elementi che qualificano e riconoscono il comportamento mobbizzante di un genitore verso l'altro atto a:

1. impedire lo svolgimento del ruolo da cui il soggetto mobbizzato deve essere rimosso;
2. svilire ai suoi occhi e a quelli altrui le sue capacità di assolverlo;
3. costringerlo a compiti umilianti o inferiori al suo ruolo;
4. impedirgli di ricevere informazioni utili a svolgere il suo ruolo;
5. impedirgli di decidere quel che è nel suo ruolo decidere;
6. umiliarlo pubblicamente;
7. costruire dicerie e false accuse su di lui;
8. terrorizzarlo e farlo sentire in pericolo.

Per quanto attiene al mio caso, riferendomi agli otto punti, così come riportati sopra:

1. la mia ex moglie mi sta impedendo da anni (ancora prima che iniziasse questo iter di assurdità) di avere un rapporto coi miei figli; anche da "sposati" continuava a portare i bimbi dai suoi genitori, piuttosto che lasciarli con me*. Da separati ha continuato (e ottenuto, grazie soprattutto alle vostre leggerezze) in questo processo, fino a giungere a quello che sapete: un diritto di visita di 3 ore settimanali che, tra le altre cose, la mia ex moglie voleva fosse (e vuole che sia) sorvegliato;
2. da diversi anni (vedi quanto scritto sopra) continua a dire (anche davanti ai miei

- figli*) che non sono in grado di fare il padre;
3. di questo parlerò in separata sede; a voi ho già riferito che, ancora durante il nostro matrimonio, mi costringeva a dormire sul divano poiché, come era solita dire “con le merde io non ci dormo”;
 4. in questo periodo, come vi ho anticipato alcuni giorni fa, non ho più notizie di quanto accade ai miei figli; né per quanto riguarda la scuola né la loro salute. So che mio figlio XXXXX, oltre al malessere occorsogli tra il 4 ed il 5 marzo scorsi, ha effettuato più visite dentistiche ma, anche in questo caso, la mia ex moglie non mi ha messo al corrente. Considerando la situazione sono autorizzato a credere che ci sia altro che mi viene puntualmente nascosto;
 5. così facendo (soprattutto in relazione a quanto detto nel punto 4.) la mia ex moglie prende da sola tutte le decisioni; qualora queste si rivelassero essere sbagliate insorge contro di me, incolpandomi, in quanto genitore non adatto... * (!);
 6. in più di un'occasione (ne ricordo una già citata quando, davanti ai miei bimbi e ai miei genitori, ha proferito parole quali “il più grande errore della mia vita è stato sposarti...”) la mia ex moglie ha mosso accuse umilianti nei miei confronti. La più grave, in assoluto, è già stata portata a conoscenza del Ministero pubblico durante il mese di dicembre;
 7. tra le più gravi: ha detto (anche davanti alla Polizia) che picchio lei e i bambini*;
 8. ogni qualvolta non voglio cedere alle sue richieste (non per puntiglio ma perché le trovo assurde e prive di senso) mi minaccia di non farmi più vedere i bambini. Questo è avvenuto anche davanti ai miei figli*.

Tutti questi fatti sono altamente documentati e documentabili. Il rapporto della psicologa che ha in cura la mia ex moglie è un compendio di diversi di questi punti. Esattamente come quando, durante il mese di agosto scorso, il Dottor Del Don è stato minacciato di querela dalla mia ex moglie e dal suo legale, avvocato Pagnamenta, è mia intenzione (ci sto lavorando in questi giorni) querelare (sarebbe la quarta querela nel giro di quindici giorni) la mia ex consorte e la sua psicologa.

Ancora, continua la dottoressa Patrocchi: <<nello specifico Parental mobbing inventory (Giordano, 2004) prevede una suddivisione dei comportamenti mobbizzanti in tre macrocategorie, individuate come quegli spazi in cui **“il genitore può essere mobbizzato come tale, perché tale, e per farlo smettere di esser tale”**.

Di queste tre categorie, due sono relative a quelle che sono state identificate come aree di esercizio della genitorialità, utili ai fini della problematica in oggetto, e la terza è relativa alla vita privata del genitore mobbizzato. Nello specifico le due aree di esercizio della genitorialità nelle quali si possono subire comportamenti mobbizzanti sono:

- la relazione genitoriale in quanto tale, cioè il rapporto diretto fra genitore e figlio;
- l'esprimersi sociale e legale di questo rapporto.

Tale classificazione nasce dall'aver osservato che i comportamenti del genitore mobbizzante tendono sempre a svilire e distruggere la qualità della relazione esistente fra l'altro genitore e il minore, oppure (o anche), al genitore mobbizzato di esercitare la propria genitorialità nel consesso sociale, privandolo cioè della legittimità sociale e legale ad essere riconosciuto come “genitore” e a comportarsi come tale. Un altro campo nel quale il genitore mobbizzato può subire i comportamenti mobbizzanti è la propria vita privata, intendendo con questo termine le aree del lavoro e delle relazioni affettive e sociali esterne all'esercizio della propria genitorialità.>>

Gli atteggiamenti della mia ex moglie sposano appieno il paragrafo riportato sopra. Ciò che è davvero deplorabile è che la mia ex moglie dice che fa determinate cose perché io la attacco (!) quando, in realtà, mi difendo... e, cosa da non sottovalutare, il signor Garolla sostiene che io abbia un conflitto con la mia ex moglie... Poi, di colpo, dice che è colpa mia perché non ho più un rapporto con lei... (mi viene da chiedermi se il curatore ha veramente i titoli ed il profilo necessari per svolgere i propri compiti). Questo, però, dovrà dimostrarlo in separata sede.

Arrivo ora all'agghiacciante elenco di elementi che costituiscono quella che viene definita "alienazione parentale". In questo caso specifico, la Patrocchi ricorre a quanto evidenziato da Claward e Rivlin, nel lontano 1991 (17 anni fa!). I dieci punti che identificano l'alienazione parentale sono:

1. negare la presenza dell'altro. Il genitore bersaglio non è menzionato, le sue cose vengono distrutte o nascoste, non ci si riferisce mai ad esperienze positive fatte con l'altro genitore;
2. il negare il proprio atteggiamento critico verso il genitore bersaglio. Il genitore alienante critica l'ex coniuge in presenza del minore, per poi rimandare all'altro assente la critica precedentemente mossa;
3. informare il minore e discutere con lui temi tipicamente adulti come le ragioni del divorzio, l'ammontare degli alimenti e i relativi pagamenti...;
4. manipolare la situazione dando false informazioni all'ex partner sul figlio inducendo sensi di colpa, dubbi e paure nel minore;
5. marcare o creare differenze tra la relazione genitore – figlio e l'ex partner;
6. cercare in qualsiasi modo di attirare le simpatie del minore come ad esempio soddisfare i desideri del figlio che l'altro limita o disapprova;
7. porre il minore in veste di giudice dei comportamenti scorretti dell'altro o come "spia" degli stessi, sottolineando di essere l'unico capace di prendersi cura dei figli;
8. esagerare il proprio ruolo di educatore mettendo in ombra quello dell'altro genitore;
9. giudicare incessantemente in negativo il comportamento dell'altro raccontando aneddoti al fine di metterlo in ridicolo;
10. riscrivere il passato o la realtà per creare dei dubbi nei figli sul rapporto con l'altro.

Nello specifico, ovvero per quanto attiene al rapporto tra i miei figli e me, ancora una volta ripercorrendo i dieci punti così come riportati sopra:

1. non avviene mai, a detta dei miei figli, una discussione che riguardi me, a meno che non sia per criticarmi *; ogni riferimento alla mia esistenza è stato tolto e, alla casa dei miei figli, non mi è minimamente concesso avvicinarmi (vedi fatti del 17 marzo e, ancora in precedenza, quanto accaduto durante il mese di dicembre 2007);
2. la mia ex moglie è riuscita a fare di peggio; non si limita soltanto a dire ogni angheria sul mio conto * ma, battendo ogni intento meschino, quando ho rinunciato al diritto di visita (sarà mio oggetto di una seguente lettera a codesta Lodevole Commissione tutoria, sempre in base alle indicazioni e sulle riflessioni della dottoressa Patrocchi) è riuscita a dire ai bimbi che "se non li voglio vedere è perché a me, di loro, non me ne frega niente". **NB: Mio figlio XXXXX mi riporta in continuazione esempi che, di fatto, rientrano a buon diritto in queste considerazioni ma, se provo a riportarli, vengo tacciato di essere un manipolatore!** Come se non bastasse, la mia ex moglie vi mette al corrente di cose che avrei detto ai bimbi; in parte le ho dette, ma solo per lenire le affermazioni velenose che continua a fare sul mio conto davanti ai bambini;
3. la mia ex signora non solo ha sciorinato al mio primogenito * quelle che sono,

secondo i suoi malati punti di vista, le ragioni che l'hanno spinto a chiedere la separazione (la lettera indirizzata alla Pretura dall'avvocato Pagnamenta ne é la prova scritta e lampante) ma, tanto per non smentirsi, riesce a gridare davanti ai miei figli frasi quali "se tu mi dessi i miei soldi, noi vivremmo meglio..." * (in questo caso occorrerebbe aprire una folta discussione sulla definizione di "miei soldi" e per quale motivo non le sto pagando gli assegni famigliari di mio figlio XXXXX);

4. già durante il mese di luglio scrivevo che, al contrario di quanto riportato dagli psicologi che seguono i bimbi, la mia ex moglie mi riferiva che i bambini stavano benissimo e che, addirittura, erano felicissimi di non vedermi;
5. circa questo aspetto non ho informazioni rilevanti. Sono tuttavia autorizzato a pensare che, considerando quello che so (e che posso provare*) e che la mia ex consorte non manca occasione di fare e dire, ci sarebbero certamente aspetti da sottolineare;
6. cito un esempio: la mia ex moglie dedica il martedì notte a mio figlio XXXXX, lasciando il bimbo più piccolo dai suoi genitori. Questa abitudine è stata sempre da me contestata, anche quando vivevamo insieme (siete davvero ancora convinti che la mia ex moglie dovesse sempre fare quello che volevo io??). Credo che possa creare squilibri nel più piccolo. Questa abitudine non è venuta meno neppure ora... Anche in questo caso occorre fare (e le farò in altra sede) altre considerazioni;
7. lascio a voi il compito, come per quanto riguarda il punto 5., di fare le dovute indagini*;
8. idem*;
9. le recenti scenate della mia ex moglie ne comprovano largamente, almeno in parte, l'esistenza;
10. come sopra.

Gli atteggiamenti della mia ex consorte che seguono (e dei quali siete al corrente) possono essere inseriti in più categorie simultaneamente:

molto spesso, quando sono al telefono con i miei figli, la mia ex consorte mi copre di epiteti o mette in evidenza mie presunte mancanze sempre e costantemente davanti ai miei figli*. In passato (sono mesi che, proprio per questo motivo, non parlo più al telefono con la mia ex moglie), anche se stavamo pacificamente parlando di un argomento, esplodeva urlando "sei un padre di merda" per poi attaccare il telefono senza motivo, se non quello di squalificarmi davanti ai bambini i quali, ovviamente, assistevano alla scena*. Negli ultimi mesi ho parlato solo una volta al telefono con la mia ex moglie, il 18 marzo scorso, dopo che ha lasciato esplodere tutta la sua ira su mio figlio XXXX. Urlava come una pazza e, dopo avere gridato una serie di epiteti degni del suo profilo, ha riattaccato il telefono (e il signor Garolla mi incolpa di non avere un rapporto con lei... geniale!). Più di una volta sono stato malmenato dalla mia ex moglie davanti ai miei bambini*. Questo atteggiamento viene di norma interpretato dai figli come perdita di stima nel genitore che subisce le ire dell'altro senza mai fare nulla per opporvisi (il curatore, in questo caso, scrive che "il signor YYYYY e la signora XXXXX sono arrivati alle mani... pensiero meritevole!). Oltre a questo: il mio primogenito, molte volte, si lascia andare a momenti di sconforto, lasciandosi scappare apprezzamenti poco gratificanti nei confronti della madre. Allora prendo i miei bimbi sulle ginocchia e spiego loro che hanno la madre migliore del mondo e che non potrebbero desiderarne una migliore. Spiego loro che non c'entrano nulla con questa bufera e che a volte, gli adulti, si comportano in modo particolarmente stupido*. Scopro poi che la mia ex moglie fa leggere ad Aramis la corrispondenza che scambio con codesta Lodevole Commissione tutoria, sottolineando i passaggi in cui la attacco apertamente*. Mi chiedo allora a cosa serva l'impegno che profondo per cercare di salvare, anche davanti all'apparenza, il suo ruolo di madre. La dottoressa Del Priore può verificare (leggasi: mi

attendo che verifichi) con mio figlio il valore di frasi quali “è ora che paghi quella, perché noi tre abbiamo già pagato abbastanza” (non occorre che io sottolinei che, solo raramente mio figlio usa il sostantivo “mamma”).

Trovo particolarmente scandaloso il fatto che io, di quando in quando, invio degli SMS per augurare il buongiorno ai miei cuccioli e lei non li legga loro mai.

Dalla telefonata del 25 marzo 2008: “Sono stufo di stare sempre dai nonni, ma non ho un altro posto dove andare”. Chiedo quindi che la dottoressa Del Priore indaghi sul reale significato della frase pronunciata da mio figlio XXXXX. A me sembra evidente.

Restano alcune considerazioni da fare:

- a. ho fatto io il vostro lavoro;
- b. sono mesi che sto riportando casi simili, sia a voi, sia al curatore;
- c. se voi, come ho ripetutamente richiesto, aveste voluto ascoltare i miei bimbi per assodare la veridicità dei fatti da me denunciati, i miei figli avrebbero sofferto molto meno;
- d. quali passi intendete intraprendere?

Sottolineo che quelli riportati sopra sono soltanto alcuni esempi. Ne avrei potuti citare altri ben più gravi ma, poiché incredibili o non documentabili, preferisco attendere tempi più maturi per, eventualmente, citarli.

Vi ritengo inoltre responsabili in prima persona per quanto accaduto il 18 marzo scorso, fatti gravissimi che, scritti alla mano, posso dimostrare avere previsto con una certa lungimiranza. Sono accaduti perché voi non avete mai voluto intervenire davanti alle mie allarmate e allarmanti denunce. Durante i primi giorni di dicembre vi ho consegnato brevi manu (ricevuta in mio possesso) delle lettere in cui sono esposti fatti raccapriccianti... La vostra segretaria mi ha detto “come al solito le faremo sapere”. È stata di parola, infatti **non mi avete fatto sapere niente, come al solito.**

Alla luce dell'orrore descritto sopra, sono a chiedervi di:

- a. concedere ai miei figli la possibilità di godere di un affidamento congiunto, per un periodo che posso umilmente definire come “di prova”;
- b. a prova effettuata, risultati alla mano, chiedo l'affidamento dei miei figli; come ho già avuto modo di scrivere in passato, sono perfettamente conscio di quale bisogno abbiano i bimbi di stare con entrambi i genitori e mai impedirei alla mia ex moglie di frequentarli. Del resto, come ha sempre detto lei (davanti ai bambini* e registrandosi al telefono!) “prima vengo io, poi i bambini”, sarà dunque felice di potere passare il suo tempo libera da impedimenti di sorta. Per quello che mi riguarda è libera di fare quello che vuole; non è libera di “parcheggiare” (parole di mio figlio XXXXX*) i bambini dove vuole quando sarebbe opportuno li facesse restare col padre.

A questo punto sono costretto a chiedervi di apportare i dovuti correttivi in tempi rapidissimi e di volermi costantemente informare delle misure intraprese e sui progressi fatti.

Cordiali saluti.

XXXXXX XXXXXXXXXXXXX

Cpc:

- Movimento Papageno – Chiasso
- www.mypapageno.ch
- On. Pedrazzini, Bellinzona

**: queste cose sarebbero ben note, chiare e inconfutabili se voi aveste ascoltato i miei figli come da me richiesto per lunghi mesi. Capite, ora, quali sofferenze avreste potuto risparmiare ai miei bambini?*